

DOMENICA 24 APRILE 2022

INFRASTRUTTURE A giorni in Broletto la sottoscrizione da parte degli stakeholder

Metropolitana del Garda Con l'intesa tra i Comuni anche una cabina di regia

La Loggia ha approvato mercoledì lo studio di prefattibilità che verrà presentato probabilmente a Salò Da varare il Comitato di pilotaggio

+Nei prossimi giorni in Broletto verrà sottoscritto il protocollo di intesa per la redazione e il finanziamento dello studio di prefattibilità sulla realizzazione di una infrastruttura di collegamento rapido tra Brescia e i Tormini, che in via prioritaria vorrebbe essere una metropolitana automatica. Il protocollo è stato inviato dalla Provincia di Brescia alla Loggia e a tutti gli altri enti il 13 aprile. Il Comune di Brescia, che ha un ruolo centrale dato che sul proprio territorio insiste già una metropolitana di cui quella per il Garda si porrebbe come una continuazione, lo ha approvato mercoledì. E così hanno fatto le Giunte di quasi tutti i comuni coinvolti nell'operazione. L'incarico di predisporre lo studio è però già stato affidato dal Broletto all'ingegner Giulio Matrenini dell'Università di Brescia, un esperto di trasporti. La delibera della Giunta Del Bono ha stanziato la quota parte dell'investimento sullo studio di fattibilità, che nel suo insieme ha un costo di 161 mila euro. La quota della Loggia è di 3000 euro, pari a quella di tutti gli altri comuni coinvolti (Mazzano, Rezzato, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Gavardo, Villanuova, Roè Volciano). Ai contributi dei comuni si uniscono i 25 mila euro della Comunità di Vallesabbia e i 25 mila di Comunità montana del Parco alto Garda bresciano e della Comunità del Garda. Il protocollo di intesa oltre a dare mandato per un'indagine che chiarisca se esistono le condizioni di sostenibilità economico-finanziaria ma anche ambientale dell'infrastruttura, istituisce una cabina di regia, che chiama Comitato di pilotaggio. Il comitato sarà presieduto dal presidente della Provincia, che fino a fine anno è il dem Samuele Alghisi, o da un suo delegato, e dai rappresentanti dei comuni e degli enti partecipanti. Il Comitato si riunirà in periodici incontri «all'insegna di una parola d'ordine: determinazione e realismo», precisa Guido Galperti, vicepresidente provinciale. Nella sua prima riunione, definirà le modalità operative di funzionamento e verificherà lo stato di avanzamento dello studio di prefattibilità. E se dovessero arrivare, appoverà le richieste di ingresso di altri aderenti al protocollo. Enti locali interessati ad entrare pare vi siano, a partire da Vobarno e Salò, visto che, sebbene assai futuribile, una delle ipotesi di sviluppo oltre i Tormini è appunto una linea di collegamento con il lago. Ma quali sono i compiti che si è prefissato il studio di prefattibilità? Le analisi e le ipotesi tecniche dei possibili sistemi di trasporto, tra cui il prolungamento della metropolitana di Brescia è l'ipotesi principale ma non la sola in grado di dare una risposta all'esigenza di un collegamento rapido in direzione Vallesabbia e di un'alternativa alla 45 bis sempre più congestionata dal traffico; l'individuazione preliminare dei costi dell'investimento e di gestione di ciascuna alternativa esaminata e la sostenibilità economica dei sistemi di trasporto durante il loro ciclo di vita, in rapporto al flusso di utenti da intercettare, e una loro valutazione comparativa per l'individuazione del sistema più idoneo; infine, l'analisi della compatibilità e coerenza delle soluzioni di collegamento rapido con il Garda e con gli altri sistemi del Tpl oggi attivi. Già a fine maggio su iniziativa della Comunità di Valsabbia gli



La metropolitana del capoluogo potrebbe collegarsi anche al lago di Garda

stakeholder di questo progetto torneranno a riunirsi con in mano i primi approfondimenti elaborati dal gruppo di lavoro di Matretnini su cui ragionare e poi in estate lo studio di fattibilità dell'Università di Brescia potrebbe essere presentato, «probabilmente in una occasione a Salò; sottolinea Galperti. Rappresenta la base su cui poi andare a cercare i finanziamenti statali o europei necessari alla realizzazione dell'infrastruttura che sarà emersa nello studio come la più adatta, fondi legati al Pnrr o ad altre fonti di finanziamento. .